

Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi del Dipartimento istruzione e cultura. Anno 2025

Determinazione n. 12489 del 11/11/2025

Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi del Dipartimento istruzione e cultura. Anno 2025.

N. 12489 DI DATA 11 NOVEMBRE 2025

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

DIP. ISTRUZIONE E CULTURA

OGGETTO:

Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi del Dipartimento istruzione e cultura. Anno 2025.

RIFERIMENTO : 2025-D335-00165

Pag 1 di 4

Num. prog. 1 di 48

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2025-2027 (di seguito PTPCT), approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 129 del 7 febbraio 2025 quale sezione n. 5 del Piano integrato di attività e di organizzazione (P.I.A.O.) 2025-2027, disciplina il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e ne definisce gli obiettivi strategici.

Il Piano anticorruzione e trasparenza è stato successivamente modificato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 697 del 26 maggio 2025 e con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1294 del 05 settembre 2025.

Nello specifico, l'articolo 11 del PTPCT dispone che tutte le strutture provinciali siano tenute a censire i propri processi organizzativi e a mappare quelli rilevanti ai fini corruttivi, secondo le seguenti aree di rischio, individuate sulla base dell'Allegato 1 al PNA 2019 (Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi) e in attuazione della delibera ANAC 8 novembre 2017, n. 1134:

- a) acquisizione e gestione del personale;
- b) contratti pubblici;
- c) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- d) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- e) pianificazione urbanistica e governo del territorio;
- f) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- g) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- h) incarichi e nomine;
- i) affari normativi, giuridici, legali e contenzioso;
- l) procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione;
- m) rapporti con gli enti di diritto privato in controllo pubblico provinciale;
- n) area di rischio residuale.

Il medesimo articolo prevede inoltre che ciascun Dirigente, con propria determinazione, curi l'aggiornamento o, in caso di nuova struttura, l'adozione del documento unitario recante la denominazione "Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi" relativo ai processi riconducibili a tutte le aree a rischio corruttivo sopra elencate.

L'analisi della valutazione del rischio deve essere effettuata tenendo conto dei criteri di valutazione dell'esposizione al rischio indicati nell'allegato B del Piano. Tali criteri sono basati su indicatori di stima volti a misurare la probabilità di accadimento dell'evento corruttivo e l'impatto, ovvero l'effetto che il concreto verificarsi dell'evento produce.

La mappatura dei processi è formalizzata mediante l'adozione di apposita determinazione alla quale sono allegata, per ogni processo mappato, la "Scheda C1 di analisi del rischio della corruzione" e la "Scheda C2 per la valutazione degli indicatori di rischio corruttivo" (allegato C del PTPCT 2025-2027).

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1125 di data 1 agosto 2025 è stata modificata la declaratoria del Dipartimento istruzione e cultura ed è stato disposto l'incardinamento nel Dipartimento istruzione e cultura dell'Ufficio politiche per i giovani e servizio civile e dell'Ufficio progetti trasversali integrati e pari opportunità che è stato, inoltre, ridenominato Ufficio pari opportunità e cultura della pace e riveste le relative competenze.

A seguito delle modifiche organizzative intervenute, con il presente atto si approva integralmente la
RIFERIMENTO : 2025-D335-00165

Pag 2 di 4

Num. prog. 2 di 48

mappatura dei processi e l'analisi dei rischi corruttivi del Dipartimento istruzione e cultura ai sensi dell'articolo 11 del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2025-2027, che sostituisce la precedente approvata con determinazione n.7503 del 16 luglio 2024.

Tutto ciò premesso LA DIRIGENTE GENERALE

- vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- vista la legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4 "Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5", come modificata dalla legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, in particolare, l'articolo 5, comma 2 della legge provinciale n. 4 del 2014;

- visto il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2025-2027 della Provincia autonoma di Trento, approvato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 129 del 7

febbraio 2025 e successivamente modificato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 697 del 26 maggio 2025 e con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1294 del 05 settembre 2025;

- vista la l.p. 8 luglio 1996, n. 4 (Legge sulla programmazione provinciale) ed, in particolare l'art.19.1.;

- visti gli ulteriori atti richiamati in premessa,

DETERMINA

1. di approvare il documento denominato "Mappatura dei processi ed analisi dei rischi corruttivi del Dipartimento istruzione e cultura. Anno 2025", che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di stabilire che il documento approvato al punto 1, sostituisce integralmente quello approvato con Determinazione dirigenziale del Dipartimento istruzione e cultura n. 7503 del 16 luglio 2024;

3. di trasmettere copia del presente provvedimento a tutto il personale del Dipartimento istruzione e cultura e al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento;

4. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano impegni di spesa né accertamenti di entrata a carico del bilancio provinciale.

RIFERIMENTO : 2025-D335-00165

Pag 3 di 4 RD

Num. prog. 3 di 48

001 Schede mappatura Dipartimento Istruzione e Cultura 2025

Elenco degli allegati parte integrante Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005).

La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

LA DIRIGENTE GENERALE

MAPPATURA DEI PROCESSI E ANALISI DEI RISCHI CORRUTTIVI DEL DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA

Area di rischio B) Contratti pubblici Processo - 1 - L'attività consiste nella conclusione di contratti tramite piattaforma Contracta oppure tramite Mepa per l'acquisizione di beni e servizi per l'attività di formazione, valutazione progettuale e promozione del servizio civile universale provinciale Processo - 2 - Incarico per la realizzazione di progetti specifici di particolare interesse provinciale in tema di politiche giovanili (riferimento normativo L.P. 5/2007, articolo 6, comma 1, lettera d))

Area rischio C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Processo - 1 - Iscrizione e accreditamento, o adeguamento dell'accREDITamento, all'Albo delle organizzazioni del servizio civile universale provinciale Area di rischio D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Processo - 1 - Approvazione del Piano operativo giovani (e relativa eventuale proroga e/o modifica) del Piano giovani d'ambito, concessione del relativo contributo per la realizzazione del Piano e per le spese del Referente tecnico organizzativo del Piani giovani d'ambito Processo - 2 - Approvazione del Piano giovani di zona, concessione del relativo contributo per la realizzazione del Piano strategico giovani e per le spese del Referente tecnico organizzativo dei Piani giovani di zona Processo - 3 - Contributo per la fruizione di servizi culturali. Progetto denominato "Voucher culturale per le famiglie"

Processo - 4 - Contributo per la fruizione di servizi sportivi. Progetto denominato "Voucher sportivo per le famiglie" - Procedimento n. 2132

Processo - 5 - Concessione di contributi (e relativa eventuale proroga e/o modifica) per progetti di rete (riferimento normativo L.P. 5/2007)

Processo 6 - Finanziamento di progettualità per il contrasto al bullismo (procedimento amministrativo ID2176)

Processo - 7 - Assegnazione di fondi alla Fondazione Campana dei Caduti di Rovereto a seguito di Accordo di Programma di cui alla legge provinciale 8 febbraio 2007, n. 2

Processo - 8 - Contributi ad organismi privati e pubblici per progetti annuali ed iniziative di sensibilizzazione nell'ambito della promozione della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini Area di rischio F):

Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio.

Processo 1 - Conti giudiziali resi dagli agenti contabili della Soprintendenza per i Beni Culturali incardinate nel Dipartimento e delle istituzioni scolastiche e formative della Provincia autonoma di Trento, limitatamente ai consegnatari dei beni mobili con debito di custodia e/o responsabili della gestione della carta di credito.

Processo 2 - Trasferimenti e rendicontazione dei finanziamenti verso ente strumentale IPRASE

Area di rischio G) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni Processo - 1 - Controlli a campione sulle autocertificazioni e sulle rendicontazioni Area di rischio H): Incarichi e nomine.

Processo 1 - Incarichi di consulenza, studio e ricerca e nomine in materia scolastica per attività funzionali al Dipartimento Area di rischio N): Aree di rischio residuale.

Processo 1 - Predisposizione del PTPCT nel sistema educativo provinciale e attività connesse, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Processo 2 - Attività conseguenti all'adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza Processo 3 - Riesame accesso civico semplice e generalizzato ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33: riesame a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) delle Istituzioni scolastiche e formative provinciali.

Processo 4 - Gestione delle segnalazioni di illecito (whistleblowing) nel Dipartimento della Provincia autonoma di Trento, competente in materia di istruzione.

SCHEDA C1: ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Dipartimento/Servizio D335-DIP. ISTRUZIONE E CULTURA

Processo mappato Acquisto di beni e servizi per attività di comunicazione Area di rischio della corruzione B) contratti pubblici Descrizione del processo L'attività consiste nella conclusione di contratti tramite piattaforma Contracta oppure tramite Mepa per l'acquisizione di beni e servizi per l'attività di formazione, valutazione progettuale e promozione del servizio civile universale provinciale Fonti normative e amministrative del processo Dgls 31 marzo 2023 n. 36

Input (avvio del processo)

Assegnazione di un budget di spesa mediante definizione di un programma periodico di spesa sul capitolo 904102 per attività di promozione valutazione e formazione per il servizio civile universale provinciale Attività (fasi intermedie del processo)

A seguito dell'approvazione del porogramma di spesa che definisce le tipologie di spesa, attraverso la piattaforma Contracta vengono individuati gli eventuali fornitori e vengono predisposte le richieste di offerta con affidamento diretto Output (prodotto finale del processo)

I fornitori rendono la loro prestazione e, in seguito, la dirigenza provvede con gli adempimenti relativi alla liquidazione della spesa a fronte della presentazione di regolare documentazione fiscale entro il termine di 30 giorni.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Organigramma e competenze della struttura Ufficio politiche per i giovani e servizio civile - Provincia autonoma di Trento Personale assegnato al processo:

Qualifica professionale:

Dirigenti 1

Direttori 1

Funzionari 1

Personale di categoria C

Personale di categoria B 1

Personale di categoria A

Altro personale (non ricompreso nelle categorie precedenti)

Totale personale impiegato 4

Formazione anticorruzione negli ultimi tre anni si specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)

Prevenzione della corruzione - Il nuovo codice di comportamento (GE.2524)

Formazione in materia di prevenzione della corruzione - Antiriciclaggio: evoluzione normativa e azioni di prevenzione (GE.2310)

Formazione di aggiornamento normativo negli ultimi 3 anni si specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)

Il PIAO-Piano integrato attività organizzazione della Provincia autonoma di Trento (FT.2207c) L'utilizzo degli strumenti elettronici per l'acquisto di beni e servizi (AP.

2301)

Dichiarazione relativa ai rapporti personali che possono comportare conflitti di interesse sì

Responsabile del processo Dirigente, Sostituto direttore ufficio politiche per I giovani e servizio civile

ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO**

Il processo è rivolto alle seguenti categorie di appartenenza: associazioni, cooperative, aziende, professionisti e prestatori d'opera occasionali Individuazione dei rischi corruttivi intrinseci (o potenziali)

CATALOGO RISCHI

Mancata verifica (o falsità nella verifica) della documentazione e dei requisiti dichiarati dai soggetti beneficiari di provvedimenti ampliativi; Inosservanza dei tempi di conclusione del procedimento; Omissione dei controlli di legge (es. dichiarazioni sostitutive; etc..)

Misure di mitigazione del/i rischio/i previste dal PTPCT e applicate al processo Formazione anticorruzione, monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, monitoraggio dei rapporti di interesse tra interessati e soggetti competenti, tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito,

segnalazioni esterne e tutela del soggetto esterno che effettua segnalazioni di illecito, applicazione del codice di comportamento, svolgimento annuale dei controlli a campione a norma di legge.

Misure di mitigazione specifiche individuate dalla struttura, dettagliatamente descritte (ulteriori rispetto a quelle previste dal PTPCT) applicazione di meccanismi di compartecipazione delle decisioni SCHEDA C2: VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO (Leggere attentamente la nota relativa agli indicatori)

Indicatori di PROBABILITA' che si verifichi l'evento corruttivo 1. Discrezionalità medio 2. Coerenza e complessità operativa basso 3. Rilevanza degli interessi esterni basso 4. Presenza di "eventi sentinella" basso 5. Segnalazioni o reclami basso 6. Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità basso 7. Livello di trasparenza/opacità del processo basso 8. Livello di attuazione delle misure di prevenzione, sia generali sia specifiche, previste dal PTPCT per il processo/attività basso 9. Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni sulla trasparenza e legalità

dell'azione amministrativa basso Num. prog. 7 di 48

D335 - B - acq. beni e servizi per attività com.

4

Indicatori di IMPATTO

(conseguenze, ricadute, effetti che l'evento corruttivo produrrebbe se dovesse verificarsi)

1. Impatto sull'immagine dell'ente basso 2. Impatto in termini di contenzioso basso 3. Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio basso 4. Danno generato basso RISCHIO INTRINSECO

(che consiste nel rischio corruttivo che il processo presenta prima di applicare le misure di mitigazione sopra riportate)

Livello di probabilità basso Livello di impatto basso Eventuale conferma del rischio intrinseco PRODOTTO

Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata a pagina 74 del documento reperibile al seguente link:

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA basso RISCHIO RESIDUALE

(che consiste nel rischio che residua dopo l'applicazione delle misure di mitigazione sopra riportate)

Livello di probabilità basso Livello di impatto basso PRODOTTO

Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata a pagina 74 del documento reperibile al seguente link:

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA basso MOTIVAZIONE riguardante il RISCHIO CORRUTTIVO RESIDUALE

La verifica dei rischi corruttivi è ridotta grazie all'utilizzo di un sistema telematico di scelta del contraente.

Risulta anche ridotto il rischio che si proceda al conferimento dell'appalto senza che vi sia un'effettiva necessità di acquisizione del bene/servizio Num. prog. 8 di 48

D335 - B - inc. real. prog. spec. pol. giov.li 5

SCHEDA C1: ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Dipartimento/Servizio D335-DIP. ISTRUZIONE E CULTURA

Processo mappato Incarico per la realizzazione di progetti specifici di particolare interesse provinciale in tema di politiche giovanili (riferimento normativo L.P. 5/2007, articolo 6, comma 1, lettera d))

Area di rischio della corruzione B) contratti pubblici Descrizione del processo L'Amministrazione provinciale individua progetti specifici di particolare interesse in tema di politiche giovanili. In base alla normativa sulle politiche giovanili la struttura può definire e realizzare direttamente progetti tramite affidamento esterno o incaricare, per la loro realizzazione, associazioni, cooperative, fondazioni e onlus che abbiano le competenze e l'organizzazione necessaria per realizzare i progetti con successo tramite la coprogettazione con il soggetto incaricato.

Fonti normative e amministrative del processo Dgls 31 marzo 2023 n. 36 Legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 - Sviluppo,

coordinamento e promozione delle politiche giovanili Input (avvio del processo)

Programmazione e attivazione di un procedimento di individuazione del soggetto/soggetti per la realizzazione delle attività. La struttura predispone la determinazione per l'affidamento dell'incarico al soggetto incaricato della realizzazione del progetto.

Attività (fasi intermedie del processo)

Stipula del contratto attraverso piattaforma certificata Contracta. Tale fase è così composta: • acquisizione CIG, DURC e CUP; • verifica dei requisiti dichiarati tramite AVCPASS; • predisposizione e sottoscrizione del contratto da parte del RUP e del soggetto incaricato.

Output (prodotto finale del processo)

Esecuzione e rendicontazione del contratto • controllo dell'avvenuta prestazione da parte del Dirigente, anche con dichiarazione da parte del Direttore e/o funzionario incaricato sul contratto; • controllo e pagamento delle fatture da parte del contabile incaricato.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Organigramma e competenze della struttura Ufficio politiche per i giovani e servizio civile - Provincia autonoma di Trento Personale assegnato al processo:

Qualifica professionale:

Dirigenti 1

Direttori 1

Funzionari 2

Personale di categoria C

Personale di categoria B 1

Personale di categoria A

Altro personale (non ricompreso nelle categorie precedenti)

Totale personale impiegato 5

Formazione anticorruzione negli ultimi tre anni si specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)

Prevenzione della corruzione - Il nuovo codice di comportamento (GE.2524)

Formazione in materia di prevenzione della corruzione - Antiriciclaggio: evoluzione normativa e azioni di prevenzione (GE.2310)

Formazione di aggiornamento normativo negli ultimi 3 anni si specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)

Il PIAO-Piano integrato attività organizzazione della Provincia autonoma di Trento (FT.2207c) L'utilizzo degli strumenti elettronici per l'acquisto di beni e servizi (AP. 2301)

Dichiarazione relativa ai rapporti personali che possono comportare conflitti di interesse sì

Responsabile del processo Dirigente, Sostituto direttore ufficio politiche per I giovani e servizio civile

ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO Enti pubblici o privati senza scopo di lucro e soggetti con specifiche competenze.

Individuazione dei rischi corruttivi intrinseci (o potenziali)

CATALOGO RISCHI

Nello svolgimento del processo potrebbe verificarsi il rischio di mancati controlli, o controlli superficiali, sull'esecuzione corretta dell'accordo contrattuale, al fine di favorire/coprire indebitamente il soggetto gestore. Misure di mitigazione del/i rischio/i previste dal PTPCT e applicate al processo Formazione anticorruzione, monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, monitoraggio dei rapporti di interesse tra interessati e soggetti competenti, tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito, segnalazioni esterne e tutela del soggetto esterno che effettua segnalazioni di illecito, applicazione del codice di comportamento, svolgimento annuale dei controlli a campione a norma di legge.

Misure di mitigazione specifiche individuate dalla struttura, dettagliatamente descritte (ulteriori rispetto a quelle previste dal PTPCT) applicazione di meccanismi di compartecipazione delle decisioni SCHEDA C2: VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO (Leggere attentamente la nota relativa agli indicatori)

Indicatori di PROBABILITA' che si verifichi l'evento corruttivo 1. Discrezionalità medio 2. Coerenza e complessità operativa basso 3. Rilevanza degli interessi esterni basso 4. Presenza di "eventi sentinella" basso 5. Segnalazioni o reclami basso 6. Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità basso 7. Livello di trasparenza/opacità del processo basso Num. prog. 9 di 48

D335 - B - inc. real. prog. spec. pol. giov.li 6

8. Livello di attuazione delle misure di prevenzione, sia generali sia specifiche,

previste dal PTPCT per il processo/attività basso 9. Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni sulla trasparenza e legalità

dell'azione amministrativa basso Indicatori di IMPATTO

(conseguenze, ricadute, effetti che l'evento corruttivo produrrebbe se dovesse verificarsi)

1. Impatto sull'immagine dell'ente basso 2. Impatto in termini di contenzioso basso 3. Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio basso 4. Danno generato basso RISCHIO INTRINSECO

(che consiste nel rischio corruttivo che il processo presenta prima di applicare le misure di mitigazione sopra riportate)

Livello di probabilità basso Livello di impatto basso Eventuale conferma del rischio intrinseco PRODOTTO

Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata a pagina 74 del documento reperibile al seguente link:

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA basso RISCHIO RESIDUALE

(che consiste nel rischio che residua dopo l'applicazione delle misure di mitigazione sopra riportate)

Livello di probabilità basso Livello di impatto basso PRODOTTO

Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata a pagina 74 del documento reperibile al seguente link:

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA basso MOTIVAZIONE riguardante il RISCHIO CORRUTTIVO RESIDUALE

La verifica dei rischi corruttivi è ridotta grazie all'utilizzo di un sistema telematico di scelta del contraente.

Risulta anche ridotto il rischio che si proceda al conferimento dell'appalto senza che vi sia un'effettiva necessità di acquisizione del bene/servizio Num. prog. 10 di 48

D335 - C - iscr-accred- adeg. albo scup 7

SCHEMA C1: ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Dipartimento/Servizio D335-DIP. ISTRUZIONE E CULTURA

Processo mappato Iscrizione e accreditamento, o adeguamento dell'accREDITAMENTO, all'Albo delle organizzazioni del servizio civile universale provinciale Area di rischio della corruzione C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Descrizione del processo Il processo è finalizzato all'adesione all'Albo delle organizzazioni del servizio civile universale provinciale, che abilita alla presentazione e alla gestione dei progetti di servizio civile universale provinciale.

Fonti normative e amministrative del processo Legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 - Sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili D.P.P. 29 dicembre 2014, n. 12-14/Leg. - art. 2; DG n. 1951

del 29/11/2024

Input (avvio del processo)

Gli enti e le organizzazioni aventi sede sul territorio provinciale possono chiedere di iscriversi all'albo del servizio civile universale provinciale dall'1 gennaio al 28 febbraio di ogni anno. Gli enti e le organizzazioni iscritte all'albo del servizio civile universale provinciale possono modificare in ogni momento i dati caratterizzanti (ad es. il nome del legale rappresentante).

Attività (fasi intermedie del processo)

Si provvede alla pubblicizzazione dell'opportunità per enti ed organizzazioni tramite il sito web dedicato. Si organizzano momenti di presentazione dell'Albo e del servizio civile. Si assiste nella predisposizione delle domande. Si valutano le richieste attraverso la verifica di quanto dichiarato.

Output (prodotto finale del processo)

Con determinazione dirigenziale, entro 60 giorni a decorrere dal giorno successivo alla presentazione della domanda, si procede all'iscrizione all'Albo o si comunica il diniego motivato.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Organigramma e competenze della struttura Ufficio politiche per i giovani e servizio civile - Provincia autonoma di Trento Personale assegnato al processo:

Qualifica professionale:

Dirigenti 1

Direttori 1

Funzionari 1

Personale di categoria C

Personale di categoria B 1

Personale di categoria A

Altro personale (non ricompreso nelle categorie precedenti)

Totale personale impiegato 4

Formazione anticorruzione negli ultimi tre anni si specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)

Prevenzione della corruzione - Il nuovo codice di comportamento (GE.2524)

Formazione in materia di prevenzione della corruzione - Antiriciclaggio: evoluzione normativa e azioni di prevenzione (GE.2310)

Formazione di aggiornamento normativo negli ultimi 3 anni si specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)

Il PIAO-Piano integrato attività organizzazione della Provincia autonoma di Trento (FT.2207c) L'utilizzo degli strumenti elettronici per l'acquisto di beni e servizi (AP.

2301)

Dichiarazione relativa ai rapporti personali che possono comportare conflitti di interesse sì

Responsabile del processo Dirigente, Sostituto direttore ufficio politiche per I giovani e servizio civile

ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO Enti pubblici o privati senza scopo di lucro e soggetti con specifiche competenze.

Individuazione dei rischi corruttivi intrinseci (o potenziali)

CATALOGO RISCHI

Nello svolgimento del processo potrebbe verificarsi il rischio di mancati controlli, o controlli superficiali, sull'esecuzione corretta dell'accordo contrattuale, al fine di favorire/coprire indebitamente il soggetto gestore Misure di mitigazione del/i rischio/i previste dal PTPCT e applicate al processo Formazione anticorruzione, monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, monitoraggio dei rapporti di interesse tra interessati e soggetti competenti, tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito, segnalazioni esterne e tutela del soggetto esterno che effettua segnalazioni di illecito, applicazione del codice di comportamento, svolgimento annuale dei controlli a campione a norma di legge.

Misure di mitigazione specifiche individuate dalla struttura, dettagliatamente descritte (ulteriori rispetto a quelle previste dal PTPCT) applicazione di meccanismi di compartecipazione delle decisioni **SCHEDA C2: VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO** (Leggere attentamente la nota relativa agli indicatori)

Indicatori di **PROBABILITA'** che si verifichi l'evento corruttivo 1. Discrezionalità basso 2. Coerenza e complessità operativa basso 3. Rilevanza degli interessi esterni basso 4. Presenza di "eventi sentinella" basso 5. Segnalazioni o reclami basso 6. Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità basso 7. Livello di trasparenza/opacità del processo basso 8. Livello di attuazione delle misure di prevenzione, sia generali sia specifiche,

previste dal PTPCT per il processo/attività basso Num. prog. 11 di 48

D335 - C - iscr-accred- adeg. albo scup 8

9. Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni sulla trasparenza e legalità

dell'azione amministrativa basso Indicatori di **IMPATTO**

(conseguenze, ricadute, effetti che l'evento corruttivo produrrebbe se dovesse verificarsi)

1. Impatto sull'immagine dell'ente basso 2. Impatto in termini di contenzioso basso 3. Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio basso 4. Danno generato basso **RISCHIO INTRINSECO**

(che consiste nel rischio corruttivo che il processo presenta prima di applicare le misure di mitigazione sopra riportate)

Livello di probabilità basso Livello di impatto basso Eventuale conferma del rischio intrinseco **PRODOTTO** Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata a pagina 74 del documento reperibile al seguente link:

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA basso **RISCHIO RESIDUALE**

(che consiste nel rischio che residua dopo l'applicazione delle misure di mitigazione sopra riportate)

Livello di probabilità basso Livello di impatto basso **PRODOTTO**

Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata a pagina 74 del documento reperibile al seguente link:

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA

TRASPARENZA basso MOTIVAZIONE riguardante il RISCHIO CORRUTTIVO RESIDUALE

Il rischio residuale risulta basso in quanto l'adozione delle misure comuni di prevenzione del rischio previste dal PTPCT attenuano i rischi corruttivi intrinseci Num. prog. 12 di 48

D335 - D - approv. piano operativo giovani 9

SCHEMA C1: ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Dipartimento/Servizio D335-DIP. ISTRUZIONE E CULTURA

Processo mappato Approvazione del Piano operativo giovani (e relativa eventuale proroga e/o modifica) del Piano giovani d'ambito, concessione del relativo contributo per la realizzazione del Piano e per le spese del Referente tecnico organizzativo del Piano giovani d'ambito Area di rischio della corruzione D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Descrizione del processo L'amministrazione provinciale promuove e sostiene azioni nella dimensione comunitaria locale attraverso il finanziamento dei Piani Giovani d'Ambito, nonché del referente tecnico incaricato del coordinamento delle attività

Fonti normative e amministrative del processo Legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 - Sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili Input (avvio del processo)

Mediante la compilazione della modulistica rinvenibile sulla pagina istituzionale della Provincia, l'ente capofila del Piano giovani d'ambito (solitamente un'associazione di secondo livello) presenta il Piano Operativo (POG) e contestualmente richiede il relativo finanziamento. I Piani giovani d'ambito possono presentare fino a 2 POG

all'anno. Il soggetto capofila presenta inoltre, separatamente, richiesta di contributo per il Referente tecnico organizzativo (RTO) dello stesso Piano giovani. La domanda per il finanziamento del (o dei 2) POG può essere presentata dal 1° settembre dell'anno precedente a quello di riferimento di attuazione del POG al 31 agosto dell'anno di riferimento del POG stesso; mentre la domanda per la concessione di contributo per le spese del Referente tecnico-organizzativo va presentata dal 1° ottobre al 30 novembre dell'anno precedente all'inizio del periodo contrattuale annuale del RTO.

Attività (fasi intermedie del processo)

Il responsabile del procedimento procede all'istruttoria consistente nella verifica sulla corretta applicazione dei criteri stabiliti dalla Giunta provinciale per i progetti presentati nell'ambito del Piano operativo e per la quantificazione del contributo destinato al RTO. Il responsabile del procedimento predispone eventuali note integrative e richieste di chiarimento al fine di poter concedere entrambi i contributi.

Output (prodotto finale del processo)

Si divide in 2 tappe: - adozione della concessione del contributo e relativa quantificazione da parte del dirigente (sia per Piano operativo che per RTO); -

liquidazione del contributo nei tempi e nelle modalità indicate nel provvedimento del dirigente.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Organigramma e competenze della struttura Ufficio politiche per i giovani e servizio civile - Provincia autonoma di Trento Personale assegnato al processo:

Qualifica professionale:

Dirigenti 1

Direttori 1

Funzionari 2

Personale di categoria C 1

Personale di categoria B 1

Personale di categoria A

Altro personale (non ricompreso nelle categorie precedenti)

Totale personale impiegato 6

Formazione anticorruzione negli ultimi tre anni si specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)

Prevenzione della corruzione - Il nuovo codice di comportamento (GE.2524)

Formazione in materia di prevenzione della corruzione - Antiriciclaggio: evoluzione normativa e azioni di prevenzione (GE.2310)

Formazione di aggiornamento normativo negli ultimi 3 anni si specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)

Il PIAO-Piano integrato attività organizzazione della Provincia autonoma di Trento (FT.2207c) L'utilizzo degli strumenti elettronici per l'acquisto di beni e servizi (AP.

2301)

Dichiarazione relativa ai rapporti personali che possono comportare conflitti di interesse sì

Responsabile del processo Dirigente, Sostituto direttore ufficio politiche per I giovani e servizio civile

ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO associazioni di studenti, di professionisti e categorie economiche.

Individuazione dei rischi corruttivi intrinseci (o potenziali)

CATALOGO RISCHI

Nello svolgimento del processo potrebbe verificarsi il rischio di mancati controlli, o controlli superficiali, sull'esecuzione corretta dell'accordo contrattuale, al fine di favorire/coprire indebitamente il soggetto gestore
Misure di mitigazione del/i rischio/i previste dal PTPCT e applicate al processo Formazione anticorruzione, monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, monitoraggio dei rapporti di interesse tra interessati e soggetti competenti, tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito, segnalazioni esterne e tutela del soggetto esterno che effettua segnalazioni di illecito, applicazione del codice di comportamento, svolgimento annuale dei controlli a campione a norma di legge.

Misure di mitigazione specifiche individuate dalla struttura, dettagliatamente descritte (ulteriori rispetto a quelle previste dal PTPCT)

applicazione di meccanismi di compartecipazione delle decisioni, rotazione dei responsabili di procedimento
SCHEDA C2: VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO (Leggere attentamente la nota relativa agli indicatori)

Indicatori di **PROBABILITA'** che si verifichi l'evento corruttivo 1. Discrezionalità basso Num. prog. 13 di 48

D335 - D - approv. piano operativo giovani 10

2. Coerenza e complessità operativa basso 3. Rilevanza degli interessi esterni basso 4. Presenza di "eventi sentinella" basso 5. Segnalazioni o reclami basso 6. Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità basso 7. Livello di trasparenza/opacità del processo basso 8. Livello di attuazione delle misure di prevenzione, sia generali sia specifiche, previste dal PTPCT per il processo/attività basso 9. Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni sulla trasparenza e legalità

dell'azione amministrativa basso Indicatori di **IMPATTO**

(conseguenze, ricadute, effetti che l'evento corruttivo produrrebbe se dovesse verificarsi)

1. Impatto sull'immagine dell'ente basso 2. Impatto in termini di contenzioso basso 3. Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio basso 4. Danno generato basso **RISCHIO INTRINSECO**

(che consiste nel rischio corruttivo che il processo presenta prima di applicare le misure di mitigazione sopra riportate)

Livello di probabilità basso Livello di impatto basso Eventuale conferma del rischio intrinseco **PRODOTTO**
Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata a pagina 74 del documento reperibile al seguente link:

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA basso **RISCHIO RESIDUALE**

(che consiste nel rischio che residua dopo l'applicazione delle misure di mitigazione sopra riportate)

Livello di probabilità basso Livello di impatto basso **PRODOTTO**

Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata a pagina 74 del documento reperibile al seguente link:

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA

TRASPARENZA basso **MOTIVAZIONE** riguardante il **RISCHIO CORRUTTIVO RESIDUALE**

Il rischio residuale risulta basso in quanto l'adozione delle misure comuni di prevenzione del rischio previste dal PTPCT attenuano i rischi corruttivi intrinseci Num. prog. 14 di 48

D335 - D - approv. piani giovani di zona 11

SCHEDA C1: ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Dipartimento/Servizio D335-DIP. ISTRUZIONE E CULTURA

Processo mappato Approvazione del Piano giovani di zona, concessione del relativo contributo per la realizzazione del Piano strategico giovani e per le spese del Referente tecnico organizzativo dei Piani giovani di zona Area di rischio della corruzione D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Descrizione del processo L'amministrazione provinciale promuove e sostiene azioni nella dimensione comunitaria locale attraverso il finanziamento dei Piani Giovani di Zona, nonché del referente tecnico incaricato del coordinamento delle attività Fonti normative e amministrative del processo Legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 - Sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili Input (avvio del processo)

Presa d'atto da parte dell'Agenzia della costituzione del Piano Giovani di Zona, quando questo si forma attraverso convenzione tra soggetti partecipanti. Mediante la compilazione della modulistica rinvenibile sulla pagina istituzionale della Provincia, l'ente capofila (in prevalenza Comuni e Comunità di valle) presenta il Piano Strategico e contestualmente richiede il relativo finanziamento e il contributo per il Referente tecnico organizzativo (RTO) del Piano. La domanda può essere presentata in una determinata finestra temporale nel corso dell'anno solare.

Attività (fasi intermedie del processo)

Il responsabile del procedimento procede all'istruttoria consistente nella verifica sulla corretta applicazione dei criteri stabiliti dalla Giunta provinciale per i progetti presentati nell'ambito del Piano e per la quantificazione del contributo destinato al RTO. Il responsabile del procedimento richiede eventuali note integrative e richieste di chiarimento al fine di poter concedere entrambi i contributi.

Output (prodotto finale del processo)

Si divide in 2 tappe: - adozione della concessione del contributo e relativa quantificazione da parte del dirigente (sia per PSG che per RTO); - liquidazione del contributo nei tempi e nelle modalità indicate nel provvedimento del dirigente.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Organigramma e competenze della struttura Ufficio politiche per i giovani e servizio civile - Provincia autonoma di Trento Personale assegnato al processo:

Qualifica professionale:

Dirigenti 1

Direttori 1

Funzionari 3

Personale di categoria C 2

Personale di categoria B 1

Personale di categoria A

Altro personale (non ricompreso nelle categorie precedenti)

Totale personale impiegato 8

Formazione anticorruzione negli ultimi tre anni si specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)

Prevenzione della corruzione - Il nuovo codice di comportamento (GE.2524)

Formazione in materia di prevenzione della corruzione - Antiriciclaggio: evoluzione normativa e azioni di prevenzione (GE.2310)

Formazione di aggiornamento normativo negli ultimi 3 anni si specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)

Il PIAO-Piano integrato attività organizzazione della Provincia autonoma di Trento (FT.2207c) L'utilizzo degli strumenti elettronici per l'acquisto di beni e servizi (AP. 2301)

Dichiarazione relativa ai rapporti personali che possono comportare conflitti di interesse sì

Responsabile del processo Dirigente, Sostituto direttore ufficio politiche per I giovani e servizio civile

ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO Comuni e Comunità di Valle con sede legale in provincia di Trento.

Individuazione dei rischi corruttivi intrinseci (o potenziali)

CATALOGO RISCHI

Nello svolgimento del processo potrebbe verificarsi il rischio di mancati controlli, o controlli superficiali, sull'esecuzione corretta dell'accordo contrattuale, al fine di favorire/coprire indebitamente il soggetto gestore

Misure di mitigazione del/i rischio/i previste dal PTPCT e applicate al processo Formazione anticorruzione, monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, monitoraggio dei rapporti di interesse tra interessati e soggetti competenti, tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito, segnalazioni esterne e tutela del soggetto esterno che effettua segnalazioni di illecito, applicazione del codice di comportamento, svolgimento annuale dei controlli a campione a norma di legge.

Misure di mitigazione specifiche individuate dalla struttura, dettagliatamente descritte (ulteriori rispetto a quelle previste dal PTPCT)

applicazione di meccanismi di compartecipazione delle decisioni, rotazione dei responsabili di procedimento
SCHEDA C2: VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO (Leggere attentamente la nota relativa agli indicatori)

Indicatori di PROBABILITA' che si verifichi l'evento corruttivo 1. Discrezionalità basso 2. Coerenza e complessità operativa basso 3. Rilevanza degli interessi esterni basso 4. Presenza di "eventi sentinella" basso 5. Segnalazioni o reclami basso 6. Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità basso Num. prog. 15 di 48

D335 - D - approv. piani giovani di zona 12

7. Livello di trasparenza/opacità del processo basso 8. Livello di attuazione delle misure di prevenzione, sia generali sia specifiche,

previste dal PTPCT per il processo/attività basso 9. Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni sulla trasparenza e legalità

dell'azione amministrativa basso Indicatori di IMPATTO

(conseguenze, ricadute, effetti che l'evento corruttivo produrrebbe se dovesse verificarsi)

1. Impatto sull'immagine dell'ente basso 2. Impatto in termini di contenzioso basso 3. Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio basso 4. Danno generato basso RISCHIO INTRINSECO

(che consiste nel rischio corruttivo che il processo presenta prima di applicare le misure di mitigazione sopra riportate)

Livello di probabilità basso Livello di impatto basso Eventuale conferma del rischio intrinseco PRODOTTO

Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata a pagina 74 del documento reperibile al seguente link:

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA basso RISCHIO RESIDUALE

(che consiste nel rischio che residua dopo l'applicazione delle misure di mitigazione sopra riportate)

Livello di probabilità basso Livello di impatto basso PRODOTTO

Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata a pagina 74 del documento reperibile al seguente link:

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA

TRASPARENZA basso MOTIVAZIONE riguardante il RISCHIO CORRUTTIVO RESIDUALE

Il rischio residuale risulta basso in quanto l'adozione delle misure comuni di prevenzione del rischio previste dal PTPCT attenuano i rischi corruttivi intrinseci Num. prog. 16 di 48

D335 - D - contributi voucher culturali 13

SCHEDA C1: ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Dipartimento/Servizio D335-DIP. ISTRUZIONE E CULTURA

Processo mappato Contributo per la fruizione di servizi culturali. Progetto denominato "Voucher culturale per le famiglie"

Area di rischio della corruzione D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Descrizione del processo il progetto denominato "Voucher culturale per le famiglie" prevede l'assegnazione di un contributo a favore dei figli delle famiglie numerose aventi determinati requisiti e dei figli delle famiglie beneficiarie del reddito di garanzia per la fruizione di servizi culturali (scuola musicale, attività culturale, abbonamenti al cinema, teatro, cori, bande, ecc.) fruibili nel corso di un anno.

Fonti normative e amministrative del processo Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 e ss.mm., articolo 6 ter e deliberazione della Giunta provinciale n. 1509 di data 22 settembre 2017, modificata da ultimo con deliberazione della Giunta provinciale n. 1505 di data 18 agosto 2023.

Input (avvio del processo)

Il processo è avviato con la presentazione delle domande di contributo da parte delle famiglie aventi i requisiti presso il Centro Servizi Culturali Santa Chiara, il quale ha il compito di provvedere a raccogliere e ad istruire le domande pervenute e di redigere appositi elenchi suddivisi per i due percorsi ("Scuole musicali/Bande musicali/Cori" e "Teatri/Filodrammatiche/Cinema") e successivamente di trasmetterli tramite pec all'Agenzia per la coesione sociale per la predisposizione e l'approvazione delle relative graduatorie Attività (fasi intermedie del processo)

Le domande sono istruite dal Centro Servizi Culturali Santa Chiara. L'istruttoria delle domande consiste nella verifica dei requisiti soggettivi ed oggettivi, dell'esistenza delle condizioni definite dalla legge provinciale n. 1/2011 e ss.mm e dai relativi criteri di finanziamento dalle deliberazioni della Giunta provinciale sopra citate. Il contributo è determinato in base a parametri oggettivi predeterminati senza valutazione di carattere discrezionale da parte del funzionario istruttore.

Output (prodotto finale del processo)

Il processo si conclude entro 120 giorni dal giorno successivo alla scadenza del termine di presentazione delle domande di contributo con un provvedimento di concessione assunto dal Dirigente a seguito delle risultanze dell'istruttoria eseguita dal Centro Servizi Culturali Santa Chiara, in collaborazione con le scuole musicali per quanto riguarda l'esatta determinazione del costo sostenuto dalle famiglie.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Organigramma e competenze della struttura Ufficio politiche per i giovani e servizio civile - Provincia autonoma di Trento Personale assegnato al processo:

Qualifica professionale:

Dirigenti 1

Direttori 1

Funzionari 2

Personale di categoria C 1

Personale di categoria B 1

Personale di categoria A

Altro personale (non ricompreso nelle categorie precedenti)

Totale personale impiegato 6

Formazione anticorruzione negli ultimi tre anni si specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)

Prevenzione della corruzione - Il nuovo codice di comportamento (GE.2524)

Formazione in materia di prevenzione della corruzione - Antiriciclaggio: evoluzione normativa e azioni di prevenzione (GE.2310)

Formazione di aggiornamento normativo negli ultimi 3 anni si specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)

Il PIAO-Piano integrato attività organizzazione della Provincia autonoma di Trento (FT.2207c) L'utilizzo degli strumenti elettronici per l'acquisto di beni e servizi (AP. 2301)

Dichiarazione relativa ai rapporti personali che possono comportare conflitti di interesse sì

Responsabile del processo Dirigente, Sostituto direttore ufficio politiche per I giovani e servizio civile

ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

nuclei familiari che hanno presentato una domanda idonea per la quota dell'assegno unico provinciale per il mantenimento, la cura, l'educazione e l'istruzione dei figli minori e dei soggetti minori equiparati ai minori presentata dalle famiglie numerose (Quota B1) o una domanda idonea per la quota dell'assegno unico provinciale,

finalizzata a garantire il raggiungimento di una condizione economica sufficiente a soddisfare i bisogni generali della vita del nucleo familiare, contrastando le situazioni di povertà (Quota A) e che beneficino dell'assegno unico provinciale per almeno una mensilità nel corso dell'anno di riferimento dell'assegno.

Individuazione dei rischi corruttivi intrinseci (o potenziali)

CATALOGO RISCHI

Nello svolgimento del processo potrebbe verificarsi il rischio di mancati controlli, o controlli superficiali, sull'esecuzione corretta dell'accordo contrattuale, al fine di favorire/coprire indebitamente il soggetto gestore

Misure di mitigazione del/i rischio/i previste dal PTPCT e applicate al processo Formazione anticorruzione, monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, monitoraggio dei rapporti di interesse tra interessati e sogget

... ATTENZIONE, per il testo completo scaricare la versione PDF...